

Rigenerazione, sfida su norme e privati

Il rilancio dei costruttori salernitani, Napoli fra il ricordo di Russo e appelli al Governo. E il viceministro Leo promuove la città

Norme più chiare per far sì che la rigenerazione urbana non resti un'utopia, favorendo anche la partecipazione dei privati negli interventi pubblici. Una missione che ha un "esempio" da seguire: quello di Salerno. È l'appello arrivato dal prestigioso palco del teatro Verdi in occasione dell'assemblea pubblica di Ance Aies Salerno, l'associazione dei costruttori presieduta da

Fabio Napoli che, proprio ieri, ha tagliato il traguardo dei dieci anni. Un anniversario celebrato al meglio, ricordando quanto fatto in passato e, soprattutto, rilanciando la sfida verso il futuro, mettendo al centro della discussione lo stato di salute e le prospettive del comparto in provincia di Salerno. Lo sguardo al passato, inevitabilmente, è rivolto a ciò che è stata la genesi di Ance Aies Salerno. E, inevitabilmente, il pensiero di Napoli - commosso - è stato rivolto al past-president, il compianto **Vincenzo Russo**. Prima del rilancio: «Siamo chiamati nei prossimi anni a diverse sfide sui temi della sostenibilità, innovazione, competenza per agganciare le prospettive e le opportunità di crescita dei nostri territori, sfruttando anche l'onda lunga dei fondi del Pnrr», ha evidenziato il numero uno dell'associazione dei costruttori salernitani nel corso della sua relazione.

Il confronto moderato da Paolo Mieli, poi, davanti a una nutrita platea di autorità, ha visto l'intervento della presidente nazionale dell'Ance, **Federica Brancaccio**: «Il Pnrr, con ombre e luci, ci ha dato una direzione: governance, regole e tempi, oltre che risorse. È questo che noi chiediamo ora al Governo: finalmente una legge quadro di rigenerazione urbana, che possa aiutare le Regioni e i Comuni ad andare verso questa direzione - ha evidenziato -. C'è sempre un tema di materia di conflitto Stato-Regioni, questo va chiarito. Negli ultimi cinque anni non so già quante leggi regionali sono state poi bocciate. Perché abbiamo una normativa obsoleta, fatta prima che nascessero le Regioni, e una normativa urbanistica del 1942. Oggi, la materia è delegata alle Regioni. E si va in conflitto», l'intervento di Brancaccio che ha sottolineato pure come a Salerno «è stato fatto un buon lavoro per il territorio».

Appello che è stato recepito dal vice ministro per l'Economia e le Finanze, **Maurizio Leo**: «Ci stiamo occupando di rigenerazione urbana, sia sul versante pubblico e anche su interventi normativi - ha evidenziato il rappresentante del Governo che ha "giocato in casa" essendo originario di Siano -. Sul versante pubblico, l'Agenzia del Demanio, che ha 40mila immobili e gestisce un pacchetto di 60 miliardi, sta portando avanti tutta una serie di iniziative per la rigenerazione urbana. E vista la non consistente risorsa del pubblico, si deve pensare operazioni di partenariato pubblico-privato, quindi coinvolgere i privati per la rigenerazione urbana». E anche Leo ha espresso il suo apprezzamento per la rigenerazione urbana avviata da anni nella città d'Arechi: «Vedo che si stanno facendo tantissime opere, si sta andando avanti. E questo è un dato sicuramente positivo».

All'incontro ha partecipato anche il governatore **Vincenzo**

De Luca che ha ricordato soprattutto - le vicende giudiziarie che lo hanno riguardato nel corso del suo mandato politico relative proprio alle vicende dell'edilizia e della rigenerazione urbana. Volgendo lo sguardo - "stuzzicato" da Mieli - anche all'apertura arrivata da Fratelli d'Italia e dalla premier **Giorgia Meloni** al terzo mandato: «Credo che sia una prova, ancora una volta, di intelligenza politica della Meloni, nel senso che la vicenda delle Regioni rischia di lacerare la coalizione di centrodestra, di aprire un conflitto anche duro tra la Lega e il resto della coalizione, non sarebbe banale. Se il Governo vuole, può varare questo cambio in quarantott'ore. Non credo ci siano forze frenanti in Parlamento». (*al.mo.*)

riproduzione riservata